

## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista croata **Vanja Luksic**.

#### Paul Bompard Camouflage

Etabeta, 174 pagine, 14 euro

Il titolo è in francese, il libro, originariamente scritto in inglese, è stato tradotto in italiano. Sono le tre lingue di Paul Bompard, autore di *Camouflage* (mimetizzazione), un racconto umanamente molto bello e storicamente illuminante. Nato negli Stati Uniti da un padre di origini francesi e una madre italiana, Bompard, giornalista, per anni corrispondente di varie testate britanniche a Roma, ci parla in un modo piacevole, quasi leggero, di eventi certamente non facili vissuti dalla famiglia della madre, Franca Nunes. "Una normalissima famiglia di ebrei italiani che aveva sostenuto con passione la nascita dell'Italia moderna". Tutto sarebbe cambiato con le leggi razziali fasciste del 1938. I Nunes si convertirono al cattolicesimo e, nel 1940, se ne andarono negli Stati Uniti. Però era solo un *camouflage*. Lo spiega bene il sottotitolo: "Come una famiglia italiana mimetizzò, ma preservò, la sua identità ebraica". Riuscì a preservarla così bene che molti anni dopo questa "conversione" Bompard decise di entrare nella Comunità ebraica di Roma. Anche se sua madre diceva spesso che "ogni volta che succedeva qualcosa di brutto nel mondo, gli ebrei venivano sempre incolpati o usati come capro espiatorio". E non si sbagliava. Con la pandemia, l'antisemitismo è tornato, a farsi sentire. A Roma e nel mondo.

### Regno Unito

## Sotto mentite spoglie

**L'arte dell'inganno, la capacità di creare una storia e di entrare nel personaggio. Spie e celebrità hanno tanto in comune**

Al culmine della sua carriera, verso la fine del settecento, Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, l'autore del *Barbiere di Siviglia* e delle *Nozze di Figaro*, era un drammaturgo celebrato in tutta Europa e un'abile spia al servizio del re di Francia. Il suo contributo, l'invio di nove carichi di armi ai ribelli, è considerato fondamentale per l'indipendenza americana. Ai tempi di Beaumarchais l'interazione tra spettacolo e spionaggio era ben consolidata. In *Stars and spies* lo storico ufficiale dei servizi segreti britannici Christopher Andrew e lo storico del



Eric Maschwitz con Hildegard e Rudy Vallee

teatro e produttore Julius Grein sottolineano come l'intrattenimento sia stato da sempre una copertura perfetta per le spie. Durante la seconda guerra mondiale, l'MI6 reclutò tantissime celebrità per convincere gli Stati Uniti a entrare in guerra. Lo sceneggiatore di

Hollywood Eric Maschwitz creò una falsa mappa con cui riuscì a convincere Roosevelt che c'era un piano nazista per l'invasione del Sudamerica. Nel dopoguerra Maschwitz diventò il responsabile dell'intrattenimento alla Bbc.

**The Economist**

### Il libro Goffredo Fofi

## In cerca di illuminazione

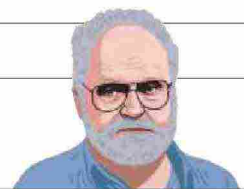
#### Niram Ferretti La luce del Regno

Giuntina, 270 pagine, 18 euro

Forse è una nuova voga, quella dei romanzi altamente intellettuali in risposta alla proliferazione delle narrazioni insipide e conformi. Niram Ferretti, esordiente che s'immagina non più giovanissimo ed esperto in storia dell'arte, narra di Mattia Almiti, un professore, appunto, di storia dell'arte, che si muove agilmente tra più parti d'Europa e che piange il

suo passato, il rapporto difficile con la madre, la perdita di un fratello e quella di un giovane amante, Yannis, morto per overdose, ragionando continuamente sul senso delle cose. Sempre a partire da una profonda conoscenza della pittura di più epoche (soprattutto di Rembrandt) e della filosofia contemporanea francese. Si parla di amore e di morte, di società e di arte nella convinzione che "solo ciò che si è amato dura". "L'uomo è un essere dentro una geografia di

mondi" e si tratta di ragionare sui perché e sui come nella ricerca della luce. La scommessa è narrare la luce, cercare la luce. Non è un romanzo facile, l'esordio di Ferretti. Per le sue grandi ambizioni e per il bisogno di scavare nelle ragioni e nei dolori di un'esistenza. Ma propone una speranza per Mattia Almiti, professore di storia dell'arte e intellettuale nostro contemporaneo. Di cercare la luce, a partire dalla luce della pittura, "l'anno prossimo a Gerusalemme". ♦





I consigli  
della  
redazione

**Christine de Mazières**  
**Tre giorni a Berlino**  
Edizioni Clichy

**Charles Kenny**  
**La danza della peste**  
Bollati Boringhieri

**Christophe Blain**  
**Isaac il pirata. Integrale**  
Oblomov

## Il romanzo

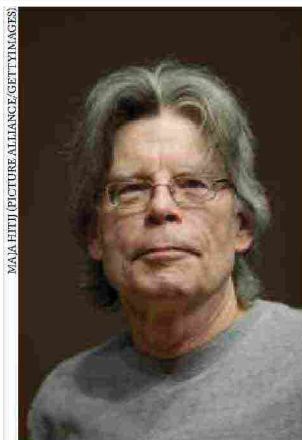
### Vita da killer

**Stephen King**  
**Billy Summers**

*Sperling & Kupfer, 545 pagine,*  
*21,90 euro*

●●●●●

Qualunque cosa scriva, Stephen King sarà sempre considerato un romanziere dell'orrore. Eppure nel suo ultimo romanzo non ci sono sfumature soprannaturali. È in piena modalità *noir*, con la modesta storia di un sicario chiamato a svolgere un ultimo lavoro prima di ritirarsi. Ed è il suo miglior libro da anni. L'inizio della storia è semplice. Billy è un ex ceccchino dell'esercito diventato killer a pagamento che - dettaglio utile ad accattivarsi la simpatia del lettore - uccide solo "uomini cattivi". Incaricato di colpire un piccolo truffatore, si trasferisce in una città di provincia in un imprecisato stato del sud dove, per via delle macchinazioni del piano, deve vivere una doppia vita nella comunità locale mentre aspetta di compiere il suo incarico. Come tutti i migliori protagonisti di King riempie il suo tempo scrivendo la storia della sua vita. È la storia di una gioventù violenta e di tragedie belliche. La prima metà è lenta nel ritmo ma ricca di colore, di dettagli e di personaggi. King è sempre un maestro nel tratteggiare gli Stati Uniti dell'uomo qualunque, in un registro epico minore. Le grigliate con i vicini di casa di Billy, le partite di Monopoli con i figli, le uscite sentimentali e le cene. Tutto fa parte della mitizzazione che King fa della vita statunitense. Il libro è ricco di riferimenti



MAJA HETTEL (PICTURE ALLIANCE/GETTY IMAGES)

alla tv e alla musica, così come di allusioni ai cambiamenti demografici e alla politica progressista (non perde occasione per assestare colpi a Trump). Qualsiasi nostalgia in *Billy Summers* è intenzionale: ci culla in un falso senso di sicurezza. Il romanzo procede lentamente verso il suo climax nel nido del ceccchino. Sorpresa, quindi, quando scopriamo che il periodo di Billy in periferia è la calma prima della tempesta. A metà strada, *Billy Summers* prende una svolta del tutto inaspettata, introducendo un personaggio che cambierà il corso della vita di Billy e la natura del romanzo. Da qui in poi il ritmo accelera e l'etica diventa più torbida. Con l'inevitabile, biblico crescendo, alcuni improbabili espedienti della trama sono perdonati, perché non possiamo fare a meno di essere conquistati dall'eterna figura dell'individuo solitario che prende posizione.  
**Neil McRobert,**  
**The Guardian**

**Sayaka Murata**  
**I terrestri**

*Edizioni e/o, 263 pagine,*  
*17,50 euro*

●●●●●

I lettori si trascineranno fino all'ultima pagina rantolando, emotivamente malconci ma trionfanti. Questo libro lascia cicatrici, colpendoci con famiglie tossiche, aggressioni sessuali, morti violente, vendetta e oppressione. Ma ne vale la pena. Natsuki, 11 anni, creativa e osservatrice, si sente isolata nella sua famiglia disfunzionale. Trova conforto nella sua immaginazione e in un riccio di peluche che chiama Piyut. Per sfuggire alla sua realtà, Natsuki finge di ricevere poteri magici da Piyut, che lei crede un alieno. Trova anche conforto nella sua anima gemella e cugino, Yuu, un bambino altrettanto solitario. Come meccanismo di sopravvivenza si rifugiano in fantasie condivise di elaborati mondi alieni, credono di essere extraterrestri e chiamano gli umani "terrestri". Quando l'estate finisce e Natsuki torna a scuola, la realtà inclina verso la tragedia e lei si ribella, scatenando una serie di eventi sconvolgenti che toccano argomenti tabù, dall'omicidio all'incesto. La storia fa poi un salto in avanti di più di vent'anni, dove troviamo una Natsuki a 34 anni, di nuovo di fronte a una scelta difficile. La famiglia e gli amici fanno sempre più pressione su di lei perché abbia un figlio. Lo svolgersi degli eventi incrina il senso di realtà del lettore, confondendo il mondo reale con quello immaginario. In parte horror, in parte allegoria, in parte romanzo di formazione, *I terrestri* sfida le classificazioni. La fine è devastante. Apri-telo a vostro rischio e pericolo.  
**Kris Kosaka,**  
**The Japan Times**

**Elliot Ackerman e**  
**James Stavridis**

**2034**

*Sem, 304 pagine, 18 euro*

●●●●●

L'anno è il 2034. Mike Pence ha da poco concluso una presidenza di un solo mandato, e il suo successore è una donna. Non solo, per la prima volta un nuovo leader statunitense è salito alla carica come indipendente. Se molto è cambiato nel mondo, c'è anche molta continuità, per esempio nell'atrito statunitense con Iran, Russia e, soprattutto, Cina. Proseguendo una tendenza cominciata alla fine della presidenza Obama, Pechino sta fortificando la sua marina e sta aumentando gli sforzi per costringere gli Stati Uniti a ritirarsi dal Pacifico occidentale, soprattutto dal mar Cinese meridionale. La potenza americana è in declino, ma gli Stati Uniti sono determinati a difendere il loro diritto di navigare con navi da guerra in quel vasto specchio d'acqua. È difficile riassumere ciò che succede in questo romanzo senza svelare il dramma del suo epilogo. Basti dire che c'è un conflitto e una catastrofe su larga scala. Non c'è un vincitore assoluto tra i due maggiori antagonisti, ma gli Stati Uniti escono dallo scontro feriti e umiliati. I punti di forza del romanzo sono tutt'altro che incidentali rispetto al passato di uno dei suoi autori, l'ammiraglio Stavridis, che si è ritirato dalla marina nel 2013 quando era comandante supremo della Nato in Europa. Questo non è un libro pessimista sul potenziale dell'America, ma il quadro del mondo che dipinge prima del conflitto è cupo: la ricchezza e il potere degli Stati Uniti sono in relativo declino, soprattutto rispetto a quelli di un'Asia in ascesa. Un altro



## Cultura

## Libri

messaggio, più sorprendente in un'opera di questo genere, è che l'immigrazione è una delle più grandi risorse dell'America. **Howard W. French, The Wall Street Journal**

**Adeline Dieudonné**  
**Cherosene**

*Solferino, 192 pagine, 17 euro*



Il secondo romanzo di Adeline Dieudonné presenta una quindicina di personaggi, morti o vivi, umani o cavalli, vecchi o giovani, donne o uomini, uno per capitolo, di cui scopriamo un brandello di vita. Tutte queste storie, sorrette da uno stile di scrittura efficace, hanno in comune il fatto di convergere dove Monica decide di scavalcare la ringhiera. Si parla di kalashnikov, di sottaceti, di odio per i delfini, di un marito assassinato e di un bambino nato troppo presto, e si passa dal banale al serio con la stessa leggerezza di tocco. I personaggi di *Cherosene* si fanno male o stanno

male. Ma si tratta spesso di violenza gratuita, affrontata con un entusiasmo a volte imbarazzante, un po' come quello di quei film horror concepiti per scioccare.

**Charline Cauchie, L'Echo**

**Rose Tremain**  
**Isole di grazia**

*Einaudi, 456 pagine, 22 euro*



Le donne che rompono i vincoli sociali fanno invariabilmente una brutta fine nei romanzi ottocenteschi. Emma Bovary, Thérèse Raquin e Anna Karenina affrontano crudeltà e punizioni fatali in cambio della libertà sessuale. In *Isole di grazia* Rose Tremain prende l'immagine tradizionale dell'Inghilterra vittoriana e la fa esplodere con una serie di donne per le quali la trasgressione non porta né all'emancipazione né alla dannazione. E, con un piacevole rovesciamento letterario, è un uomo "caduto" a dover lasciare il paese in un esilio disperato. Questi so-

no i principali punti di forza di una narrazione che si dirama in due trame, una a Bath e l'altra nel Borneo. Nella città termale Jane lavora insieme al padre medico come una sorta d'infermiera idroterapica, così dotata da guadagnarsi la reputazione di "Angelo dei bagni". La giovane Clorinda Morrissey, invece, è fuggita da Dublino per aprire una sala da tè con i proventi illeciti di un cimelio di famiglia. Dall'altra parte del mondo, nell'arcipelago malese, la cultura britannica è stata esportata nella mischia generale del colonialismo europeo, con risultati prevedibilmente tossici. Se Bath rappresenta i talenti e le lotte femminili, il Borneo è un terreno maschile: le libertà sono maggiori, ma anche le punizioni. *Isole di grazia* è un romanzo ben raccontato, che contiene le scintille di molti altri romanzi; ma è frustrante che le parti migliori non si fondano mai in un'unica storia. **Natalie Whittle, Financial Times**

## Australia



**Emily Bitto**

**Wild abandon**

*Allen & Unwin*

L'improbabile amicizia tra un giovane australiano in crisi e un tormentato veterano del Vietnam, collezionista di animali esotici. Emily Bitto vive a Melbourne.

**Liane Moriarty**

**Apples never fall**

*Michael Joseph*

Giallo elegante e avvincente: una tranquilla signora di mezz'età scompare misteriosamente e i figli cominciano a indagare sul suo passato. Liane Moriarty è nata a Sydney nel 1966.

**Diana Reid**

**Love & virtue**

*Ultimo Press*

Romanzo ambientato in una prestigiosa università di Sydney. Al centro ci sono una studente del primo anno e la sua vicina di stanza, attraente, enigmatica e manipolatrice. Reid è una giovane scrittrice che vive a Sydney.

**Michelle de Kretser**

**Scary monsters**

*Atlantic Books*

Storie parallele di due emigrati australiani di origine asiatica che combattono contro razzismo, misoginia e discriminazioni basate sull'età. Michelle de Kretser è nata a Colombo (Sri Lanka) nel 1957. Dall'età di 14 anni vive in Australia.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## Tremori

**Victor Serge**  
**Terremoti (San Juan Parangaricutiro)**

*Edizioni e/o, 88 pagine, 8 euro*

Nel febbraio 1943, a più di trecento chilometri a sudovest di Città del Messico, nel corso di un sisma di grande portata, si formò il vulcano Parícutin, uno dei più giovani oggi sulla Terra. A osservare il prodigio era presente Victor Serge, già militante anarchico, poi bolscevico attivo durante la rivoluzione russa, oppositore di Stalin, per questo imprigionato e, una volta liberato, approda-

to appunto in Messico dove sarebbe morto nel 1947. In questo reportage (dato dal figlio di Serge a Goffredo Fofi, che lo pubblicò nel 1991 sulla rivista Linea d'ombra) con una narrazione ricca e libera, l'autore di *Memorie di un rivoluzionario* (e/o 2012) racconta gli effetti del movimento tellurico con lo sguardo dello spettatore di altre catastrofi. Comincia dai presagi, frequenti in quelle terre instabili, passa alle reazioni dei contadini, divisi tra chi parte e chi resta, poi il rapido formarsi di un luogo di pelle-

grinaggio turistico, con baracche che vendono birra e Coca-Cola, in cui tuttavia, intorno alle macerie dei villaggi distrutti, resta ancora qualcuno che riflette su come ricordare e pensare quell'apocalisse. Aggiungendo questo testo alla lunga serie di storie vere o d'invenzione in cui gli stravolgimenti della natura sono messi in relazione con quelli dell'umanità, Serge scrive: "Abbiamo bisogno di queste piccole esperienze cosmiche per rendere più complete le nostre esperienze sociali". ♦





## Cultura

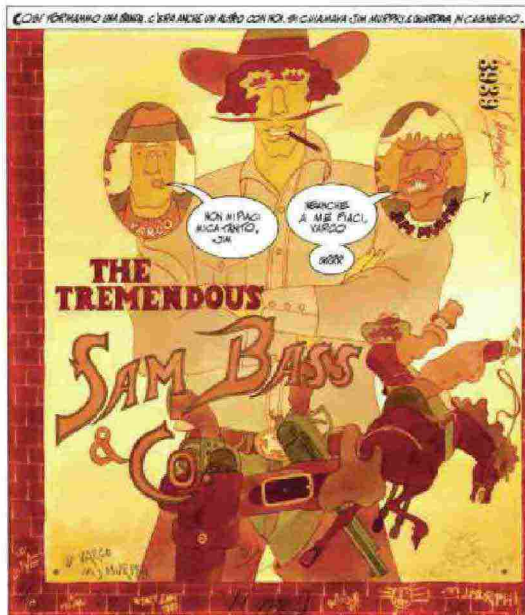
# Libri

## Ragazzi

### Amore fraterno

**Anthony McGowan**  
**Il volo dell'allodola**

Rizzoli, 139 pagine, 15 euro  
Anthony McGowan è un autore per ragazzi molto prolifico. I suoi libri hanno uno stile che cattura l'attenzione di chi legge con avventure e colpi di scena, ma è forse il linguaggio il suo punto di forza. Infatti McGowan ha una scrittura semplice e diretta, che parla a tutti ma che non spaventa i lettori meno forti. I suoi romanzi sono ideali per cominciare ad avere una buona dimestichezza con l'oggetto libro e i suoi mille segreti. Il Times ha definito *Il volo dell'allodola* (che, va ricordato, ha vinto la prestigiosa Carnegie medal), "divertente, audace e straziante". A questo terzo di complimenti va aggiunto: intimo. La storia narra di due fratelli, Nicky e Kenny, che insieme al loro Jack Russell, Tina, si perdono nella brughiera a causa di una bufera in arrivo. Una storia semplice ma che fa uscire fuori sentimenti potenti. I due ragazzi devono prendere delle decisioni - per esempio se saltare un muro o no, o dove ripararsi -, darsi manforte e cercare di non piangere o lamentarsi troppo. In gioco c'è la loro vita e loro lo sanno. Ci riempirà di tenerezza vedere come il fratello maggiore diventa una chiocciola per il minore. In questa piccola grande storia di McGowan ci sono dramma e ironia. E anche un consiglio: meglio consultare il meteo prima di avventurarsi in una brughiera.  
**Igiaba Scego**



## Fumetti

### Autori coraggiosi

**Tiziano Sclavi, Federico Maggioni**

**Là nel selvaggio west**  
Comicout, 48 pagine, 18 euro  
Se volete già un libro natalizio, calza a pennello questo titolo la cui stampa assolutamente eccezionale restituisce per la prima volta appieno la fantasmagoria dei colori di Federico Maggioni che, come rimarca Tiziano Sclavi nella postfazione, ha aggiunto molte invenzioni visive e gag. Apparsa oltre quarant'anni fa sul Corriere dei Piccoli, riletta oggi è un'opera che suscita riflessioni sull'attuale mancanza di coraggio, sperimentazione e follia dei grandi editori riguardo ai fumetti per ragazzi. Allegro, scanzonato, festoso, questo racconto di due banditi pasticcioni e legati da un'amicizia romantica anticipa di molto l'ampia tendenza attuale al meta-fumetto, e in quan-

to tale si fa reinventore ispirato dell'arte concettuale: dai celebri barattoli Campbell's di Andy Warhol al detective dei fumetti Dick Tracy di Chester Gould, iconicamente ripreso dallo stesso Warhol, siamo all'interno di un viaggio immersivo nella pop art e, di riflesso, nel consumismo che avrebbe poi divorato la società statunitense e occidentale. Le insegne come Saloon sono poche e minuscole, quelle come Super extra drugstore e Coca-Cola sono molte. La riscrittura dell'America fatta dal creatore di *Dylan Dog*, già all'epoca intrisa di umorismo nonsense con accenti surreali, dove un po' tutti sono banditi, sceriffi, soldati, attori in maniera interscambiabile, è il miglior sunto satirico della vera storia degli Stati Uniti.

**Francesco Boile**

## Ricevuti

**Leonardo Bianchi**

**Complotti!**

Minimum fax, 323 pagine, 18 euro

Come nascono le teorie del complotto, come e perché si diffondono e cosa rivelano della società in cui viviamo.

**Paolo Nori**

**A cosa servono i gatti**

Terre di mezzo, 64 pagine, 12 euro

Tra solitudine, spaesamento e autoironia un saggio divertente e un po' amaro sui momenti di "nulla" che tutti viviamo. Con le illustrazioni di Andrea Antinori.

**Angelo Ferracuti**

**Non ci resta che l'amore**

Il Saggiatore, 296 pagine, 20 euro

Il racconto della vita eccezionale di Mario Dondero, maestro della fotografia italiana e internazionale, che ha ritratto i protagonisti del novecento.

**Giulio D'Antona,**

**Daria Petrilli**

**Atlante dei luoghi infestati**

Bompiani, 160 pagine, 25 euro

Cinquanta luoghi spaventosi nel mondo: vecchi castelli, foreste, angoli di deserto, cimiteri, villaggi abbandonati, antichi ponti che hanno una storia maledetta.

**Cees Nooteboom**

**Venezia. Il leone, la città e l'acqua**

Iperborea, 256 pagine, 19,50 euro

Un vagabondaggio letterario, storico e filosofico dedicato alla città più amata dallo scrittore, poeta e giornalista olandese.